Ente Friulano Assistenza Sociale Culturale Emigranti
PORDENONE via Revedole, 1
tel. 0434 29715 - fax 0434 240507
info@efasce.it - www.efasce.it
www.pordenonesinelmondo.com
PORDENONESI nel mondo

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
servizio corregionali all'estero
e integrazione degli immigrati

IL RAPPORTO Si è passati da 162.203 a 167.170 e le prospettive di rientro per i nuovi emigrati sono inferiori rispetto ad anni fa

Emigrazione in continuo aumento

In Regione FVG gli iscritti all'AIRE sono aumentati di 4.967

Rapporto Italiani nel Mondo: don Luigi era entusiasta di questo progetto e l'ha sostenuto, com'era nel suo carattere, con forza e determinazione fino alla fine. «La chiesa - pensava e scriveva don Luigi - in quanto tale non ha titolo per dire una sua parola in merito a discipline come la demografia e l'economia che hanno un campo di competenza tecnica e scientifica tutto proprio. Però anche queste discipline fanno riferimento all'uomo che è punto di convergenza di valori, esigenze, progettazioni cui sono interessate anche altre discipline e forze sociali e religiose. Qui si inserisce la Chiesa; essa guarda con estremo interesse al lavoro degli esperti, degli scienziati e si domanda come tale lavoro possa servire alla causa dell'uomo e specificatamente dell'uomo migrante».

EMIGRAZIONE EGIONALE IN AUMENTO

Il Rapporto Italiani nel Mondo è diventato in questi anni un appuntamento autunnale atteso non solo per conoscere i dati più aggiornati della mobilità italiana ma anche e soprattutto per condividere una riflessione sul tema.
In questa decima edizione, partendo dai dati oggettivi forniti dall'**Istat** e rielaborati da **Migrantes**, traspare, senza ombra di dubbio, che la tendenza all'emigrazione, sia a livello nazionale che regionale, è in continuo aumento. Nel corso del 2014 infatti gli italiani iscritti all'AIRE (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero) sono passati da 4.482.115 a 4.636.647 con un aumento di 154.532 unità.
Anche in Regione FVG si è passati da 162.203 a 167.170 con un aumento di 4.967 unità.

RIENTRI: SPERANZE RIDOTTE

Non sono ancora i numeri della grande emigrazione del secolo scorso ma sicuramente sono dati che devono far riflettere. E una prima seria riflessione da fare riguarda le speranze di rientro. Mentre negli anni della Grande emigrazione circa il 30% degli espatriati dopo un certo numero di anni trascorsi all'estero rientrava in Patria, le prospettive di rientro per i nuovi emigrati sono decisamente inferiori. (vedi grafico a lato).
Con tutte le eccezioni del caso lo studio si spinge anche a tracciare una sorta di identikit dell'odierno migrante italiano: uomo, celibe tra i 18-34 anni, partito dal Nord Italia (con ogni probabilità dalla Lombardia) e trasferito in Europa (con ogni probabilità in Germania o Regno Unito).

RAPPORTO ITALIANI NEL MONDO 2015 Era dir. gen. della Fondazione Migrantes

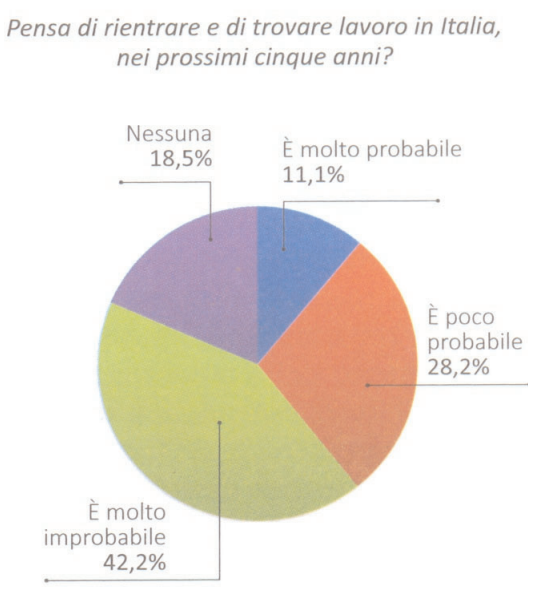
In 500 pagine testimonianze e statistiche

Il progetto era stato fortemente voluto da mons. Luigi Petris

Decima edizione del Rapporto Italiani nel Mondo 2015: un volume di quasi 500 pagine che raccoglie testimonianze, tabelle statistiche e studi molto approfonditi sul mondo dell'emigrazione. Un progetto fortemente voluto da **monsignor Luigi Petris**, allora Direttore Generale della Fondazione Migrantes che nell'autunno del 2005 diede ufficialmente il via alla sua realizzazione: uno degli ultimi atti prima che un male incurabile stroncasse la sua intensa operosità a favore dei migranti.

CHI ERA MONSIGNOR PETRIS

Nella ricorrenza dei dieci anni dalla sua scomparsa, il presidente dell'Efasce **Michele Bernardon**, che lo ha conosciuto personalmente quando, tra gli anni anni '60 e '70, si trovava a sua volta emigrante in Germania, ha tracciato un breve profilo di questo ***instancabile missionario dei migranti***, figlio di una terra, la Carnia, che ha sofferto profondamente il dramma dell'emigrazione dei suoi figli.



IN GERMANIA PER 15 ANNI

Nato ad Ampezzo nel 1939, dopo appena tre anni di ministero parrocchiale svolto nella sua diocesi viene inviato dal suo Vescovo fra gli italiani che a grandi ondate in quegli anni emigravano verso la Germania. Come prima destinazione gli viene assegnata la direzione della Missione Cattolica Italiana di Saarbrücken. Per quindici anni don Luigi ha lavorato in quella missione fino a quando, nel 1981, la conferenza Episcopale Tedesca l'ha nominato Delegato Nazionale di tutti i 130 sacerdoti italiani che allora erano impegnati in 90 Missioni Cattoliche in Germania e Scandinavia.

DIRETTORE MIGRANTES

Un ulteriore passo avanti nel servizio alla Chiesa italiana e alle migrazioni lo fa nel 1991 quando viene chiamato a Roma quale Direttore Nazionale per la pastorale degli emigrati italiani nella Fondazione Migrantes: il suo raggio di azione si allarga oltre la Germania, oltre l'Europa, in ogni continente dove è ancora viva la presenza Italiana. Il suo ***dinamismo apostolico*** ha qui libero sfogo e in cinque anni di servizio visita, stimola, sostiene centinaia di missionari italiani impegnati nei più svariati campi di azione.
Nel 1996 lo attende un ultimo passo, perché la Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana lo nomina Direttore Generale della Fondazione Migrantes.

St. Ingbert Saar nel 1970: don Petris celebra il matrimonio di Michele Bernardon, presidente dell'Efasce, con Adriana Lovisa; a destra è il secondo da sinistra attorniato dai suoi ex compagni di scuola

IL RICORDO DI BERNARDON

«FINO ALLA FINE ERA SORRETTO DA UN FORTE SPIRITO COMBATTIVO»

Sono stato a trovare don Luigi, in ospedale a Tolmezzo, pochi mesi prima della sua scomparsa. Nonostante fosse ormai provato dal male che lo stava consumando, era ancora animato da un forte spirito combattivo, sorretto da una grande forza di volontà che lo spingeva a continuare fino alla fine nel suo rigoroso ed esemplare impegno che lo aveva contraddistinto per tutta la sua vita.
«Spero tanto che nostro Signore mi conceda giusto il tempo di portare a termine i lavori che ho intrapreso - mi confidò lucidamente consapevole di essere affetto da un male che non perdona -, poi sia fatta la sua volontà».
Allora non lo sapevo, ma evidentemente il progetto del Rapporto Italiani nel Mondo faceva parte di quei lavori di cui lui purtroppo non ha mai visto la luce. Anche se l'ha seguito fino al 21 dicembre 2005, quando è stato chiamato alla casa del Padre.

Michele Bernardon
Presidente Efasce

BCC CREDITO COOPERATIVO Pordenonese
La banca degli emigranti